

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	L'Eco della Stampa	27/07/2020	C'E' UN GIUDICE (NON SOLO) A BERLINO.	2
	Zazoom.it	27/07/2020	L'UNIVERSITA' ITALIANA NON E' POSTO PER DONNE LE PROFESSORESSE ORDINARIE SONO SOLO IL 23 7% DEL TOT	3
	LaNotiziaGiornale.it	27/07/2020	L'UNIVERSITA' ITALIANA NON E' POSTO PER DONNE. LE PROFESSORESSE ORDINARIE SONO SOLO IL 23,7% DEL TOT	4

COMUNICATO DE L'ECO DELLA STAMPA

C'è un Giudice (non solo) a Berlino. In attesa della decisione del Consiglio di Stato e della Legge che recepirà la Direttiva UE sul Diritto d'Autore

Caro Cliente,

I nostri Avvocati hanno già scritto - a una serie di testate e siti - per chiedere la rettifica delle notizie parzialmente riportate o, scorrettamente, accostate a fatti che nulla centrano con gli sviluppi giudiziari in corso per la annosa questione sulle rassegne stampa.

Per fare una corretta informazione bisogna dire che IlSole24Ore e altri Editori non rispettano le sentenze del 2017 e 2019 passate in giudicato nei loro confronti, che riconoscono la piena legittimità dell'attività di rassegna stampa.

Il nostro settore manca di una specifica normativa e da oltre 20 anni (*la prima proposta di Legge venne presentata in Parlamento nel 1997 dal Governo Prodi*) ci sono periodicamente dei momenti di tensione con alcuni Editori che amano attribuire alle rassegne stampa le loro difficoltà nella vendita di copie e pubblicità (*e non piuttosto all'avvento di Internet*).

Le rassegne stampa operano invece su incarico di qualche migliaio di professionisti della comunicazione di Istituzioni e Aziende: non certo lo stesso vasto pubblico dei quotidiani.

Pertanto, IlSole24ore propone un contratto a dir poco "critico" dal punto di vista del rispetto dei dati e della Privacy della Clientela di eventuali società di rassegna che lo sottoscrivessero.

Diventa quindi importante sottolineare come L'Eco della Stampa sia l'unico operatore nel settore capace di tutelare i dati e la privacy dei propri clienti in sede di negoziato con gli Editori.

L'aspetto comunque più assurdo della vicenda è che Agcom "tuoni" stranamente, almeno per il momento, solo contro di noi e si avvalga ancora di una rassegna, per la quale il loro Ufficio Legale ha però tranquillizzato: *"noi siamo in regola"*. Sarebbe bello poter leggere il parere dell'Ufficio Legale Agcom perché probabilmente richiamerebbe le due citate sentenze del 2017 e 2019.

L'ultima pronuncia in ordine di tempo è quella del Tribunale di Milano che il 10 luglio 2020 ha certificato la legittimità delle rassegne stampa, evidenziando anche che non vi è differenza tra articoli di qualsivoglia genere ed articoli cosiddetti a "riproduzione riservata".

Siamo quindi certi che *"c'è un Giudice (non solo) a Berlino"* e desideriamo rasserenare la nostra Clientela circa la qualità del nostro servizio ai massimi standard di mercato.

Ovviamente in attesa non solo delle prossime pronunce della Magistratura, ma anche di una serie di auspiccate intese con gli Editori, meglio ancora se con l'intervento di un Garante Pubblico; quello stesso Garante che Fieg ha recentemente chiesto venga previsto dalla Legge che recepirà la Direttiva UE sul Diritto d'Autore, quando gli Editori dovranno trattare con Google e gli OTT.

Nel confermare la nostra consueta operatività e l'impegno per una soluzione ringraziamo tutti i nostri Clienti per la loro vicinanza e solidarietà.

Un cordialissimo saluto,
La Direzione Aziendale



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.355

L'Università italiana non è posto per donne Le professoressse ordinarie sono solo il 23 | 7% del totale



Denial of Responsibility! Tutti i diritti di questa foto sono riservati a lanotiziagiornale©

sono il 55,4% degli iscritti ai corsi di laurea, il 57,1% del totale dei laureati, il 49,4% degli

Segnalato da **lanotiziagiornale**

Commenta

L'Università italiana non è posto per donne. Le professoressse ordinarie sono solo il 23,7% del totale (Di lunedì 27 luglio 2020) sono il 55,4% degli iscritti ai corsi di laurea, il 57,1% del totale dei laureati, il 49,4% degli iscritti ai corsi di dottorato e il 50,5% del totale dei dottori di ricerca. Ancora oggi, però, solo il 38,4% dei professori associati e appena il 23,7% dei professori ordinari è donna. Parte dai dati della ricerca del Miur ("Le carriere femminili in ambito accademico") l'ultima amara riflessione dell'Osservatorio delle mamme che lavorano, nato all'interno di "Progetto donne e futuro". Che ideato dall'avvocato Cristina Rossello, deputata di FI, ha l'ambizione di suggerire ai decisori interventi a tutela della donna. L'ultima newsletter mostra chiaramente che all'evolvere della carriera accademica corrisponde l'apertura di ...

LEGGI SU LANOTIZIAGIORNALE

Piano Colao : come si prospetta l'università italiana alla fine della pandemia

LA NOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT

Home

Editoriali

Politica

Economia

Cronaca

Tv e Media

Roma

Pubblicità legale

Redazione

L'Università italiana non è posto per donne. Le professoresse ordinarie sono solo il 23,7% del totale

27 Luglio 2020 di Raffaella Malito

Cronaca



COGNITIVE

Pietro Badoglio e il suo confuso governo

Player error

The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.



CONDIVIDI

Sono il 55,4% degli iscritti ai corsi di laurea, il 57,1% del totale dei laureati, il 49,4% degli iscritti ai corsi di dottorato e il 50,5% del totale dei dottori di ricerca. Ancora oggi, però, solo il 38,4% dei professori associati e appena il 23,7% dei professori ordinari è donna. Parte dai dati della ricerca del Miur ("Le carriere femminili in ambito accademico") l'ultima amara riflessione dell'Osservatorio delle mamme che lavorano, nato all'interno di "Progetto donne e futuro". Che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'EDITORIALE

di Gaetano Pedullà

Manca Totò alla tavola dei Fondi Ue

La pappa non è ancora arrivata ma un sacco di gente si è già seduta a tavola. E vista la fame di questi tempi, il finale di Misericordia e nobiltà, con Totò che si infila in tasca gli spaghetti, sarà nulla a confronto. Parliamo del Recovery Fund, la montagna di miliardi che il premier Giuseppe...

Continua →

CONDIVIDI

commenta

23 Luglio

Recovery festival delle bugie

21 Luglio

Aspettando gli aiuti di Paragone

18 Luglio

A Bruxelles vincono gli egoismi

TV E MEDIA



Un'estate piena di notizie. Ascolti record per i talk del mattino, ma spopolano pure per i canali all news

CONDIVIDI

commenta24 Luglio

Il direttore de La Notizia a Coffee Break. "Le borse scommettono sul rimbalzo della nostra economia, dovremmo spingere insieme per le risorse europee cui abbiamo diritto"

CONDIVIDI

commenta17 Luglio

La Notizia
42.991 "Mi piace"

5€ al mese
more che 20€

IN OFFERTA
3 MESI

Acquista c

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ideato dall'avvocato **Cristina Rossello**, deputata di FI, ha l'ambizione di suggerire ai decisori interventi a tutela della donna. L'ultima newsletter mostra chiaramente che all'evolvere della carriera accademica corrisponde l'apertura di una 'forbice' per ciò che riguarda la parità di genere. Si parte alla pari ma all'arrivo la metà delle donne si perde e questo sia nelle facoltà umanistiche che in quelle scientifiche o tecnologiche. È il cosiddetto fenomeno del 'soffitto di cristallo': si vede il piano superiore ma non si riesce ad accedervi. "E' questo un tema su cui, una decina di anni fa, abbiamo lavorato con alcune professoressse di valore come **Stefania Bariatti, Marina Brogi, Lucia Calvosa, Paola Profeta, Paola Schwizer, Cristina Finocchi Mahne**", racconta a La Notizia Rossello. La carriera accademica delle donne – ci spiega – ha situazioni di ostacolo "ingiustificabili": "Fornendo occasioni di approfondimento e di studio, la nostra mission è sensibilizzare sul tema con l'obiettivo finale di consentire alle donne di arrivare in posizioni apicali. Le donne che vogliono fare carriera in ambito accademico se sono mamme o se si trovano in età fertile vengono fortemente scoraggiate. Un fattore questo che spiega i dati drammatici sulla bassa natalità". Non è accettabile. "I governi, a prescindere dal colore politico, non possono non farsi carico di questi problemi che non si possono risolvere a colpi di bonus, ovvero di soluzioni tampone, ma solo attraverso pianificazioni serie". Solo un quinto in Italia di persone, nella fascia d'età compresa tra i 25 e 64 anni, è laureato a fronte di un terzo registrato in Europa. L'emergenza Covid, che ha penalizzato fortemente le donne che lavorano, rischia – argomenta Rossello – di aggravare questi numeri: "Se in una famiglia viene meno uno stipendio a essere sacrificate possono essere le spese universitarie".



Previsioni meteo a cura di Centro Meteo

Italiano

ABBONATI ORA

La versione digitale
de La Notizia
è consultabile su qualsiasi
dispositivo mobile.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "Accetta". Cliccando questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento

acconsenti all'uso dei cookie.

Accetta

Informativa completa